

Una «lectio» di Paolo Isotta su Paisiello

Il critico musicale oggi a Lecce

Appuntamento
oggi alle 19.30
nel cortile
del Museo storico

di GIUSEPPE PASCALI

Paolo Isotta omaggia Giovanni Paisiello nel bicentenario della morte. Il noto critico musicale questa sera alle 19.30 sarà nel cortile del Must di Lecce, dove ricorderà il compositore tarantino con una conferenza con esempi musicali dal titolo «Da Taranto a Napoli passando per Pietroburgo. Giovanni Paisiello, duecento anni dopo».

A siglare l'appuntamento sono le associazioni Lecce-Legge e Nireo, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e spettacoli del Comune di Lecce. Paisiello

nacque a Taranto (e non a Roccaforzata come sosteneva Alberto Ghislanzoni) in piazzetta Monteoliveto dal maniscalco Francesco Paisiello e Grazia Fuggiale. Appena tredicenne Giovanni, allievo dei Gesuiti, lasciò Taranto per andare a studiare musica al conservatorio di Sant'Onofrio a Napoli (vi fu ammesso l'8 giugno del 1753), dove studiò sotto la supervisione di Francesco Durante, divenendo successivamente

suo assistente. Per il teatro del

conservatorio, che lasciò nel 1763, scrisse alcuni intermezzi, uno dei quali attrasse così tanto l'interesse dell'opinione pubblica che fu invitato a scrivere tre

opere per lo Stato pontificio «La pupilla e Il mondo a rovescio» per la città di Bologna e «Il marchese di Tidipano», per Roma.

Le opere di Paisiello (se ne conoscono 94) abbondano di melodie, la cui bellezza leggiadra è tuttora apprezzata. Di tutto ciò parlerà Paolo Isotta, considerato uno dei maggiori musicologi contemporanei. Nel campo della sua ricerca ha sempre messo in primo piano la «scuola napoletana», che vide in Giovanni

Paisiello uno dei più importanti esponenti. Isotta nasce a Napoli il 18 ottobre 1950. Nel 1971 viene nominato professore straordinario al Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria; poco dopo diviene ordinario prima a Torino poi a Napoli. Nel 1973 scrive l'appendice musicologica a «Mnemosine» di Mario Praz, che nel 1974 lo segnala a Indro Montanelli e Guido Piovene, consentendogli di approdare a Il Giornale, di cui fino al

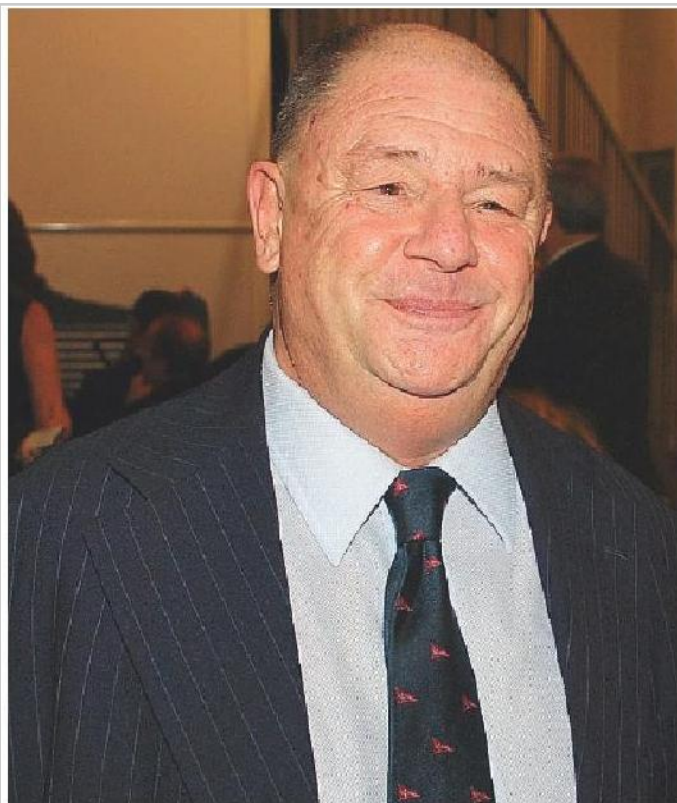
1979 è stato critico musicale. Dal 1980 è nominato responsabile della sezione cultura musicale e dal 1993 anche critico del «Corriere della Sera». Il 16 ottobre 2015 pubblica l'ultimo articolo

sul «Corrierone», congedandosi dopo 35 anni di attività. Dal 21 ottobre inizia a collaborare a «Il Fatto Quotidiano». Dal 1980 al 1987 ha diretto insieme con Piero Buscaroli la collana editoriale Musica e Storia della Mondadori, che si pone in continuità con il lavoro intrapreso alcuni anni prima con la collana La Musica per Rusconi. Isotta è considerato uno dei maggiori musicologi contemporanei, e nel campo della sua ricerca ha sempre messo in primo piano la «scuola napoletana», che vide in Giovanni Paisiello uno dei più importanti esponenti. Ed ora per Isotta si è aperta una nuova strada, quella di eccellente scrittore. Dopo «La virtù dell'elefante» (Marsilio 2014), il grande studioso ritorna con «Altri canti di Marte», sempre edito da Marsilio, a mettere insieme vicende personali e fatti legati alla grande musica.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





OMAGGIO
La storica
firma
del Corsera
Paolo Isotta
illustra
la vita
e le opere
del composi-
tore di
origine
pugliese